

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 88-1635/2019

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152.

Installazione: **Allevamento intensivo di più di 40.000 posti pollame - cat. IPPC 6.6 a)**
Sede installazione: Comune di Poirino (TO) – Cascina Rubina 30 bis
Gestore : **Avicoltura Rietto Azienda Agricola**
Sede legale: Comune di Poirino (TO) – Cascina Rubina 30 bis
C.F.: 03024180014
Codice azienda: 021412

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- l’Avicoltura Rietto Azienda Agricola è titolare dell’AIA D.D. n. 35-21295 del 21/05/13, aggiornata con D.D. n. 32-6209 del 27/02/2018, per l’esercizio dell’attività di allevamento di galline ovaiole, attività rientrante nella categoria di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06:
 - 6.6 a) - allevamento intensivo di più di 40.000 posti pollame;
- a seguito della pubblicazione delle BAT Conclusions concernenti l’allevamento intensivo di pollame o suini, con nota prot. n. 114225/2017 del 29/09/2017 e successiva rettifica con nota prot. 12264 del 29/01/2018, la Città Metropolitana di Torino, in qualità di autorità competente, ha avviato i procedimenti di riesame per le attività di cui al punto 6.6 a) dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo, ai sensi del c. 5 dell’art. 29-octies del d.lgs. 152/06, un calendario per la presentazione della documentazione necessaria allo svolgimento della procedura di riesame;
- l’Avicoltura Rietto Azienda Agricola ha inviato in data 24/09/18 con prot. n. 107070, la documentazione per il riesame dell’AIA;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 120139 del 23 ottobre 2018, il gestore ha presentato volontariamente della documentazione integrativa;
- in data 22 novembre 2018, si è svolta la riunione della Conferenza dei Servizi, convocata con prot. n. 119298 del 22/10/18, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 14 e 14-ter della Legge 241/90; erano presenti, il responsabile del procedimento ed il gestore e risultavano assenti il comune di Poirino, il Dipartimento di Torino dell'ARPA, il Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte-Produzioni Agrarie e Zootecniche;
- durante la Conferenza di servizi è stato chiesto al gestore di fornire informazioni e chiarimenti: tale richiesta ha sospeso i termini del procedimento;
- in data 27 novembre 2018 con nota prot. 133774 è stato inoltrato agli enti convocati il verbale della conferenza dei servizi;
- in data 6 dicembre 2018 con nota prot. n 138479 sono pervenute le integrazioni richieste;

CONSTATATO CHE:

- l'A.I.A. è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.lgs 152/06, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto, ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 29-bis del D.lgs. 152/06, l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI del decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, adottate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2010/75/UE (direttiva IED), salvo i casi espressamente previsti dalla stessa normativa;
- l'art. 29-octies comma 6) del D.Lgs. 152/06, dispone che "entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'autorità competente verifica che:
 - tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del presente decreto in particolare, se applicabile, dell'articolo 29 -sexies , commi 3, 4 e 4 -bis ;
 - l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione."
- per la categoria di attività in oggetto è stata emanata la "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori

tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" in vigore dal 21/02/2017, così come previsto dall'art. 13 della direttiva 2010/75/UE;

- le valutazioni effettuate nello svolgimento dell'istruttoria di riesame, pertanto, sono state eseguite sulla base del documento di cui sopra individuando i principali fattori di pressione ambientale legati all'attività dell'installazione e le BAT applicabili al fine della prevenzione riduzione dell'inquinamento;

ACQUISITI:

- il verbale della riunione della Conferenza di Servizi;
- l'ultima comunicazione relativa alla gestione degli effluenti zootecnici presentata, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento della Regione Piemonte n. 10/R/2007, dall'Avicoltura Rietto Azienda Agricola (prot. n. TO00/PUA/2018/1203 del 03/12/18);

RILEVATO CHE:

- l'installazione in oggetto prosegue, presso la sede operativa, l'attività di allevamento di pollame, galline ovaiole a terra per la produzione di uova destinate alla cova (da riproduzione), con tecnica del tutto pieno tutto vuoto in tutta l'installazione come riportato nel paragrafo 1 dell'allegato al presente atto;

DATO ATTO CHE:

- durante l'istruttoria è stato effettuato il confronto puntuale tra le tecniche adottate dall'azienda per l'allevamento di galline ovaiole e le BAT Conclusions, da cui si evidenzia che risultano essere applicate le BAT, come indicato nel paragrafo 2 dell'allegato al presente atto, ad eccezione delle tecniche per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e dei livelli di azoto e fosforo escreto;
- risulta, pertanto, necessario l'adeguamento alle BAT Conclusions in relazione al monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo; si ritiene di stabilire come termine massimo per l'adeguamento il 1 gennaio 2021 per le BAT 24, 25, 27, al fine di consentire il monitoraggio dall'inizio di tale anno, come indicato nel paragrafo 6 dell'allegato al presente atto; la BAT 29 si intende già adottata conformando il piano di monitoraggio precedentemente autorizzato, alle modalità indicate nel paragrafo 6 dell'allegato al presente atto;
- le BAT Conclusions fissano per la categoria galline ovaiole:
 - i livelli di emissione attesi per l'ammoniaca dalla fase di stabulazione degli animali (BAT Ael), che deve essere compreso tra da 0.02 e 0.13 kg/NH₃/posto animale/anno per sistemi alternativi alle gabbie; la verifica del rispetto di tale valore deve essere effettuato il monitoraggio di cui alla BAT 25 ;
 - i livelli di azoto totale escreto associati alla BAT, che deve essere compreso tra 0.4 e 0.8 kg

N escreto/posto animale/anno; la verifica del rispetto di tale valore deve essere effettuato il monitoraggio di cui alla BAT 24;

- i livelli di fosforo totale escreto associati alla BAT, che deve essere compreso tra 0.10 e 0.45 kg di P₂O escreto/posto animale/anno, la verifica del rispetto di tale valore deve essere effettuato il monitoraggio di cui alla BAT 24;

VALUTATO CHE:

- la gestione dell'installazione descritta nella documentazione presentata rispetta la vigente normativa ambientale;
- l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili e risulta adeguata a quanto indicato nelle BAT Conclusions;
- con riferimento alla possibilità di contaminazione al suolo e alle acque sotterranee, si può prendere atto degli esiti della verifica preliminare secondo le modalità definite dalle Linee Guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della direttiva europea 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali svolta dal gestore da cui risulta non sussistere tale possibilità;
- con riferimento alla gestione degli effluenti zootecnici di allevamento, si debba fare riferimento alle modalità previste dal Regolamento della Regione Piemonte del 29/10/2007 n. 10/R e il Gestore deve presentare annualmente l'apposita Comunicazione ai sensi dell'art. 3 dello stesso Regolamento con le tempistiche e le modalità previste da tale regolamento avvalendosi, a tale fine, delle procedure informatiche collegate all'Anagrafe agricola unica del Piemonte;
- la gestione dei rifiuti avviene secondo le modalità del deposito temporaneo previsto dall'art. 183, c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06;
- il piano di gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento della Regione Piemonte del 20/02/2006 n.1/R è stato approvato al momento del rilascio dell'AIA;

RITENUTO CHE:

- alla luce di quanto sopra esposto, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale dell'installazione ubicata nel Comune di Poirino in Cascina Rubina 30 bis gestita dall'azienda Avicoltura Rietto Azienda Agricola per l'esercizio dell'attività 6.6 a) - Allevamento intensivo di più di 40.000 posti pollame, possano essere riesaminate;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 16, della L. n. 56 del 7 aprile 2014, dal 1 gennaio 2015 la Città Metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;
- il gestore dell'allevamento ha versato l'importo definito dalla D.G.R. n 85-10404 del

22/12/2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria;

VISTI:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte II, Titolo III-bis: "L'autorizzazione integrata ambientale";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01 "Linee Guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della direttiva europea 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali";
- il Regolamento del Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/CE "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.P. 20 febbraio 2001, n. 112-41183/01 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. 29 luglio 2002, n. 65-6809 sull'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e i criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande e l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni" così come modificata dalla legge 11 agosto 2014 n. 144 di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 c. 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003 n.131;
- il Decreto Interministeriale 24/04/2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.R. n 85-10404 del 22/12/2008: "Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 inerente le

modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D.lgs. 59/2005”;

ATTESO

che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 45 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA:

1. di riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, aggiornandone le condizioni ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06, di cui è titolare l'Avicoltura Rietto Azienda Agricola per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Poirino in Cascina Rubina 30 bis, in cui è svolta l'attività di allevamento di galline ovaiole rientrante nella categoria 6.6 a)- Allevamento intensivo di più di 40.000 posti pollame dell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto;
2. che ai sensi dell'art. 29-quarter, commi 11 e 12 del D.lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ed i provvedimenti di competenza:
 - autorizzazione per le emissioni in atmosfera dell'allevamento ai sensi del titolo I, parte V del D.lgs. 152/06;
3. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, che sostituisce integralmente le condizioni contenute nella precedente D.D. n. 35-21295 del 21/05/13;
4. di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies c. 3 d.lgs. 152/06 sono programmati da ARPA Piemonte con la modalità e la frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore;
5. che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 il Gestore dovrà presentare domanda di riesame del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro dieci anni a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, o dall'ultimo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato.

EVIDENZIA:

- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che il presente provvedimento potrà essere riesaminato nei casi stabiliti dall'art. 29-octies del D.lgs. 152/06;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino e sul sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Torino;

INFORMA

che copia del presente provvedimento è trasmesso al Comune di Poirino, all'A.R.P.A. Piemonte ed all'ASL TO5.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 12 febbraio 2019

Il Direttore del Dipartimento ambiente
e vigilanza ambientale
Dott. Guglielmo Filippini

NL

Autorizzazione Integrata Ambientale
Installazione dell'Avicoltura Rietto Azienda Agricola sita in Comune di Poirino
ALLEGATO A

1. Quadro progettuale dell'attività produttiva.....	9
2. Applicazione bat.....	10
3. Condizioni generali.....	17
4. Modifiche dell'installazione e variazione del gestore.....	18
5. Condizioni diverse dal normale esercizio.....	19
6. Monitoraggio di cui alle bat conclusions da 24 a 29.....	19
7. Gestione degli effluenti zootecnici.....	22
8. Emissioni in atmosfera.....	23
9. Emissioni nelle acque.....	24
10. Gestione degli stoccaggi di materie prime e rifiuti.....	24
11. Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	25
12. Emissioni sonore.....	25
13. Report ambientale.....	26
14. Comunicazioni agli enti.....	26

1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Tabella 1.1 – Attività IPPC e capacità dell'installazione

ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' MASSIMA DELL'INSTALLAZIONE
<p>Categoria 6.6 a) – <i>Installazione per l'allevamento intensivo di broiler con più di 40.000 posti pollame sito Cascina Rubina 30 bis</i></p>	<p>73.040 posti pollame</p>

Presso l'impianto è svolto l'allevamento a terra di galline ovaiole per la produzione di uova destinate alla cova (da riproduzione).

Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento delle pollastre che hanno una età compresa tra 90 e 110 giorni ed un peso pari a 1.5-1.6 kg. Dopo un periodo di ambientamento, gli animali iniziano la fase di deposizione delle uova. Alla conclusione del ciclo, nel quale le galline hanno raggiunto il peso di 1.85-1.9 kg, l'allevamento è svuotato e sono svolte le attività di pulizia e disinfezione prima dell'inizio del nuovo ciclo.

Il numero di animali in produzione (deposizione uova) è pari a 70.050 capi. Le uova vengono raccolte ed avviate, mediante nastro trasportatore, verso il centro di raccolta.

La stabulazione avviene a terra; i nidi per la deposizione delle uova sono disposti lungo una fila centrale; la zona di alimentazione e abbeverata è posta su posatoi grigliati. I nidi ed i posatoi occupano i 2/3 della larghezza dei capannoni; il rimanente 1/3 è costituito da un corridoio suddiviso in entrambi i lati utilizzato per il razzolamento.

Le deiezioni si depositano sia sotto il grigliato dei posatoi, sia nel corridoio, direttamente sulla pavimentazione del capannone e sono asportate alla fine del ciclo, dopo lo smontaggio delle strutture di stabulazione.

Gli effluenti zootecnici originati dall'allevamento sono costituiti da pollina.

La ventilazione è prevalentemente artificiale, con flusso dell'aria lungo l'asse longitudinale del capannone, generato da 5 ventole per ogni lato e posizionate in fondo ai tunnel. La capacità massima di estrazione dell'aria è di 32.000 mc/h per ventola.

Prima dell'immissione dall'esterno l'aria passa attraverso un sistema che ne garantisce il raffrescamento e l'umidificazione (*cooling*) mediante l'interposizione di una struttura alveolare in cartone per il passaggio dell'acqua.

Sono presenti altresì delle finestrate a vasistas per la ventilazione naturale con apertura mediante sistema automatizzato, utilizzata limitatamente ai periodi più freddi, quando non vengono azionate le ventole d'estrazione.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati relativi al ciclo di allevamento.

Tabella 1.2- Dati del ciclo di allevamento

	Numero massimo di capi accasati	Peso medio (kg)	Durata del ciclo (d)	Vuoto sanitario (d)	Numero di cicli anno
Galline ovaiole	73.040	1,7	450	75	0,8

La pollina è utilizzata agronomicamente direttamente sui terreni in conduzione ed in asservimento, previo stoccaggio in apposita platea coperta.

Nella tabella 1.4 seguente vengono forniti i dati tecnici relativi all'installazione.

Tabella 1.4- dati tecnici dell'installazione

Strutture di allevamento	5 ricoveri
Superficie Utile di Allevamento (SUA)	Capannoni 1, 2, 3, 4 : 1.480 x 4 = 5.920 m ² Capannone 5= 2.614 m ² Superficie totale= 8.533 m ²
Consistenza massima per galline ovaiole a terra	73.040 capi
Stabulazione	Allevamento a terra (sistema alternativo alle gabbie) in parte su posatoio grigliato, in parte su pavimento pieno
Strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici	Platea coperta
Approvvigionamento idrico	Da acquedotto e da pozzo
Sistema di abbeveraggio	Abbeveratoi nipples con tazzina salvagoccia
Sistema di distribuzione del mangime	Mangiatoie a spirale con cestelli
Sistema di ventilazione	Ventilazione artificiale e naturale
Sistema raffrescamento	Sistema a cooling: (raffrescamento adiabatico mediante evaporazione dell'acqua sui pannelli di ingresso aria)
Centro raccolta e selezione uova	In locale in testa al capannone 1

2. APPLICAZIONE BAT

In questo paragrafo viene effettuato il confronto fra le tecniche adottate in azienda e le Bat indicate dalla Decisione di esecuzione 2017/302 della commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Le tecniche non riportate in tabella si intendono non applicate.

BAT 1 - SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
N	BAT	Modalità di applicazione aziendale
1	Sistema di gestione ambientale	Redatto specifico documento in cui sono illustrate le modalità di attuazione e rispetto del sistema di gestione ambientale adottato dall'azienda

BAT 2 - BUONA GESTIONE		
N	BAT	Modalità di applicazione aziendale
2a	Ubicare correttamente l'azienda agricola	Applicabilità limitata in quanto l'azienda è esistente. E' garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali. Non sono presenti nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti. La ditta conduce altri terreni in prossimità del sito. La gestione sarà funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.
2b	Istruire e formare il personale	Tutto il personale è formato in merito alle normative pertinenti l'allevamento, la salute ed il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze, riparazione, manutenzione delle attrezzature.
2c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti	Sono stati valutati gli incidenti prevedibili in azienda, quali incendio, sversamento di gasolio dei mezzi agricoli, rottura abbeveratoi, verificarsi di epidemie, interruzione di fornitura elettrica, e le modalità di prevenzione e gestione.
2d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature	Si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.
2e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	È garantita la corretta gestione delle carcasse animali, mediante l'utilizzo di apposita cella frigo e successivo avvio allo smaltimento.

BAT 3 E 4 - GESTIONE ALIMENTARE		
N	BAT	Modalità di applicazione aziendale
3a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	Il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata, basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi liberi.

BAT 3 E 4 - GESTIONE ALIMENTARE		
3b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
3c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza	Adottata
3d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Adottata
4a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	Adottata
4b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto	Adottata
4c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi	Adottata

BAT 5 - USO EFFICIENTE DELL'ACQUA		
<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
5a	Registrazione del consumo idrico	Vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume.
5b	Individuazione e riparazione delle perdite	Periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione di eventuali perdite.
5c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.
5d	Scegliere ed usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità d'acqua	Utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.
5e	Verificare, se del caso adeguare con cadenza periodica, la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	Periodica verifica delle attrezzature dell'acqua potabile.

BAT 6 E 7 cfr CAPITOLO 9 - EMISSIONE DALLE ACQUE REFLUE		
<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
6 a, b, c	Ridurre la produzione acque reflue	Non vengono prodotte in azienda acque reflue, né, quindi, sono presenti i relativi trattamenti.

BAT 6 E 7 cfr CAPITOLO 9 - EMISSIONE DALLE ACQUE REFLUE		
7 a, b c	Ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue	Non vengono prodotte in azienda acque reflue.

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA		
N	BAT	Modalità di applicazione aziendale
8a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Adottato
8b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Adottato
8c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico	Utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile.
8d	Impiego di illuminazione efficace sotto il profilo energetico	Utilizzo di lampade al neon.

BAT 9 E 10 cfr - CAPITOLO 12 EMISSIONI SONORE		
N	BAT	Modalità di applicazione aziendale
9	Predisporre, attuare, e riesaminare un piano di gestione del rumore per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni sonore da un'azienda agricola	Non adottata in quanto non è comprovato un inquinamento acustico.
10a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	Sono garantite le distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.
10b	Ubicazione attrezzature	Le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili. La posizione dei silos per lo stoccaggio dei mangimi è prevista in modo da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti ed in un'area ristretta; inoltre la posizione dei silos riduce il movimento dei veicoli nel sito.
10c	Misure operative	Sono attuate misure operative, quali chiusura delle porte dell'edificio (anche per la conformazione del sistema di ventilazione); apparecchiature utilizzate da personale formato; concentrazione delle attività, durante le ore diurne; disposizioni, in termini di controllo del rumore, durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime; nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.
10d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che potrebbero produrre rumore sono omologate.

BAT11 cfr . CAPITOLO 8.2 - EMISSIONI DI POLVERI		
<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
11a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione	Applicazione alimentazione ad libitum; le operazioni di rimozione pollina con fabbricati chiusi; ventilatori con diffusori verso il basso.

BAT12 E BAT13 - EMISSIONI DI ODORI		
<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
12	Predisporre, attuare, e riesaminare un piano di gestione degli odori per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola	Non adottata in quanto non è comprovato un inquinamento odorigeno.
13a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola ed i recettori sensibili	Pur trattandosi di azienda esistente, i recettori sensibili sono a distanze adeguate.
13b	Usare sistema di stabulazione che mantiene la lettiera asciutta ed in condizioni aerobiche e che diminuisce il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento	La lettiera è sempre asciutta ed in condizioni aerobiche.
13c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico	L'installazione si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto ala direzione dei venti prevalenti della zona.
13 e 1	Coprire l'effluente zootecnico durante lo stoccaggio	Presente platea di stoccaggio coperta.
13 g 2.	Spandimento agronomico	In occasione dell'utilizzo agronomico dell'effluente di allevamento è garantito il tempestivo interrimento entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.

BAT14 E BAT15 cfr CAPITOLO 7 e 8 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO		
<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
14a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Gli effluenti zootecnici palabili sono stoccati in apposita platea coperta prima dell'utilizzo agronomico da parte dell'azienda. Il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido è minimizzato grazie alla forma di parallelepipedo conferita all'effluente palabile, a seguito di compattazione tramite pala meccanica, che ne riduce il trasporto di aria all'interno e le successive emissioni in atmosfera.

15 b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido	La platea è stata realizzata in cemento.
15c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo	La platea è dotata di pavimentazione in cemento e sistema di raccolta dei liquidi.
15d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	La capacità di stoccaggio della platea soddisfa la normativa vigente.

BAT20, BAT21 BAT 22 cfr CAPITOLO 7e 8 - SPANDIMENTO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

<i>N</i>	<i>BAT</i>	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
20a	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo; - Le condizioni climatiche; - Il drenaggio e l'irrigazione del campo; - La rotazione colturale; - Le risorse idriche e zone idriche protette 	<p>Viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, - il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e zone idriche protette.
20b	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le zone in cui vi è rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti e pozzi ecc; - le proprietà limitrofe 	<p>Mantenimento a una distanza sufficiente fra i campi oggetto d'intervento e:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi, ecc; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).

20c	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è rischio significativo di deflusso. Gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il campo è inondato, gelato, innevato; - le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; - il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste 	L'azienda presta attenzione ad evitare spandimento se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.
20d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo, i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del tempo suscettibili di causare un deflusso	L'azienda presta attenzione alle esigenze di azoto e fosforo delle colture interessate.
20e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture	Piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.
20f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario	Piano di controllo dei terreni interessati.
20g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite	Carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.
20h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato	Controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.

22	Incorporazione l'effluente nel suolo il più presto possibile <i>Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (tabella 1.3) tra 0-4 ore. Il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie ad un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari</i>	In occasione dell'utilizzo agronomico dell'effluente di allevamento è garantito il tempestivo interrimento entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.
----	--	---

BAT23 cfr CAPITOLO 8 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO		
N	BAT	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
23	Stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca	Sono state calcolate le emissioni mediante il software Net IPPC Ammoniaca: ciclo 71.545 galline ovaiole pari a 16,8 Mg/a

BAT32 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME		
N	BAT	<i>Modalità di applicazione aziendale</i>
31 b 0	Tecniche alternative alle gabbie: Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione quale un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento.	Allevamento a terra con rimozione effluenti a fine ciclo e contenuto di sostanza secca nell'effluente maggiore del 60%.

Per le BAT dalla 24 alla 29 si rimanda al paragrafo 6, relativo al Monitoraggio ambientale.

3. CONDIZIONI GENERALI

1. Il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione.
2. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro progettuale precedentemente descritto ed agli intendimenti tecnici dichiarati dal Gestore nella documentazione agli atti.
3. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a) deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;

- b) deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c) non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale);
 - d) gli strumenti di misura dei dati per i quali è prescritto il monitoraggio devono essere facilmente accessibili per il controllo del corretto funzionamento e per l'effettuazione delle letture dei dati;
 - e) i registri prescritti in autorizzazione devono essere compilati in maniera ordinata e comprensibile e devono essere sempre a disposizione presso l'impianto.
4. Tutte le registrazioni prescritte in autorizzazione devono essere conservate fino al successivo riesame della stessa.
 5. Il Gestore deve informare il personale aziendale delle condizioni contenute in autorizzazione e formarlo affinché siano correttamente rispettate.
 6. Copia della documentazione presentata dal Gestore alla quale fa riferimento la presente autorizzazione deve essere conservata presso l'installazione.
 7. Il Gestore è tenuto a verificare periodicamente l'integrità delle strutture e degli impianti e a ripristinare immediatamente eventuali danneggiamenti o rotture.
 8. Ai sensi dell'art. 29-decies co. 1 del D.lgs 152/06, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti nel presente provvedimento secondo le scadenze riportate, il Gestore deve darne comunicazione alla Città Metropolitana di Torino.
 9. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, al Comune della sede operativa e all'ARPA Piemonte la cessazione definitiva delle attività. Il Gestore, entro 60 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, deve eseguire gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture e i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito.

Il Gestore deve pertanto eseguire le operazioni finalizzate a garantire l'isolamento definitivo delle potenziali fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali.

4. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE E VARIAZIONE DEL GESTORE

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006, il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Città Metropolitana di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.lgs.152/2006. Altrimenti,

decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino.

2. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006, il Gestore deve informare la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di *prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* ed ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.lgs. 152/06, il Gestore è tenuto a comunicare alla Città Metropolitana di Torino, entro 30 giorni, le variazioni nella titolarità dell'installazione, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'AIA.

5. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

1. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.lgs. 152/06, il Gestore deve informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
2. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte dell'evento accaduto e delle misure adottate.
3. Le eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
 - a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

6. MONITORAGGIO DI CUI ALLE BAT CONCLUSIONS DA 24 A 29

1. Il gestore deve monitorare nel corso dell'anno la corretta gestione dell'allevamento, adottando le BAT 24, 25, 27, 29 e verificando il rispetto dei valori associati alle BAT 3 e 4 e dei BAT Aels di cui alla BAT 32, come riportato rispettivamente nelle tabelle 6.1 e 6.2.
2. Per il monitoraggio dell'azoto e fosforo escreti e per le emissioni di ammoniaca e polveri il

gestore deve attenersi alle modalità descritte al paragrafo punto 4.9-Tecniche di monitoraggio-delle BAT Conclusions.

3. Per le BAT 24, 25, 27, l'adeguamento al presente piano di monitoraggio ambientale dovrà avvenire entro il 1 gennaio 2021; la BAT 29 si intende già adottata conformando il piano di monitoraggio precedentemente autorizzato, alle modalità di seguito specificate.

Tabella n. 6.1: Contenuti del monitoraggio ambientale

BAT 24 - MONITORAGGIO DELL'AZOTO E FOSFORO TOTALI ESCRETI NEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO		
N	BAT	Termini per l' adeguamento
24a	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza nella dieta e della prestazione degli animali	1 gennaio 2021
24 b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	

BAT25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI NELL'ARIA DI AMMONIACA		
N	BAT	Termini per adeguamento
25a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base delle escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	1 gennaio 2021
25b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente .	
25c	Stima mediante fattori di emissione	

BAT27 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA CIASCUN RICOVERO ZOOTECNICO		
N	BAT	Termini per adeguamento

27a	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	1 gennaio 2021
27b	Stima mediante fattori di emissione	

BAT29 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI DI PROCESSO		
N	BAT	Termini per adeguamento
29a	Consumo idrico	già adeguato
29b	Consumo di energia elettrica	
29c	Numero di carburante	
29d	Numero di capi in entrata e in uscita nascite e morti comprese	
29e	Consumo di mangime	
29f	Generazione di effluenti di allevamento	

Tabella n. 6.2: BAT Aels e valori associati alle BAT per le galline ovaiole.

BAT	EMISSIONI	BAT Aels e VALORI ASSOCIATI ALLE BAT
3	Azoto escreto	0.4 -0.8 kg N escreto/posto animale/anno
4	Fosforo escreto	0.10–0.45 kg di P ₂ O escreto/posto animale/anno
31 b	Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole	0.02-0.13 kg di NH ₃ /posto animale/anno

Per quanto inerente:

- la BAT 29, i dati di consumo devono essere trasmessi nel report ambientale, insieme a eventuali osservazioni e segnalazioni di anomalie o criticità verificatesi durante l'anno. Per i consumi misurati con contatori totalizzatori (contatori dell'acqua e dell'energia), deve essere registrato il valore della lettura totalizzata dal contatore. In caso di sostituzione del contatore, deve essere annotato l'ultimo valore del contatore sostituito, il valore iniziale del nuovo contatore e le date in cui è avvenuta la sostituzione;
- la BAT 29d, in particolare, è necessario fornire il numero di capi in entrata e in uscita, morti comprese, per ogni singolo ciclo, con indicazione della sua durata. Si raccomanda di verificare la coerenza tra i dati trasmessi in adempimento alla presente BAT e la consistenza massima di

stalla inoltrata mediante l'apposita Comunicazione di cui all'art. 3 del Regolamento 10R del 2007.

7. GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

In riferimento al presente paragrafo, è richiesta l'adozione della della BAT 14 e 15-*Emissioni provenienti dallo stoccaggio dell'effluente solido* (cfr paragrafo 2) e della BAT 20 e 22-*Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento* (cfr paragrafo 2).

La gestione degli effluenti zootecnici, al fine dell'utilizzo agronomico, è disciplinata dal Regolamento Regionale 10/R del 2007.

Sono regolamentati da tale normativa:

- gli obblighi di comunicazione e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica;
- i criteri generali per l'utilizzazione agronomica;
- i divieti di utilizzazione;
- le operazioni di trattamento consentite;
- lo stoccaggio;
- le tecniche di distribuzione in campo consentite;
- le dosi di applicazione in campo.

7.1 Registro delle cessioni/acquisizioni degli effluenti zootecnici

Qualora l'azienda dovesse cedere o acquisire effluenti zootecnici da soggetti terzi, deve effettuare la registrazione delle informazioni con le modalità riportate nel successivo schema esemplificativo.

Schema per la compilazione del registro cessione/acquisizione degli effluenti zootecnici

Intestazione					
AZIENDA:		SEDE		OPERATIVA:	
.....					
Data gg/mm/aaaa	Quantità di effluenti ceduti (C) e acquisiti (A)	Tipo di effluente ceduto/ acquisito	Dati identificativi di chi effettua la cessione o acquisizione dell'effluente zootecnico		Firma del soggetto che cede o acquisisce l'effluente zootecnico
			Azienda Agricola: Ragione Sociale, CUUA, Estremi della comunicazione ex art. 3 Reg. 10/R/2007	Privato: Nominativo e Codice Fiscale	

Il registro deve essere tenuto presso le sedi operative delle Aziende, a disposizione per le verifiche ispettive, e la sua compilazione deve avvenire contestualmente alla cessione/acquisizione degli effluenti.

8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

8.1 Emissioni diffuse provenienti dalla stabulazione degli animali, dallo stoccaggio e dalla distribuzione in campo dell'effluente zootecnico

In riferimento al presente paragrafo, è richiesta l'adozione della BAT 14 –*Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido*, della BAT22 –*Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento* e della BAT 31–*Emissioni provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame* (cfr paragrafo 2).

Il calcolo delle emissioni di ammoniaca è stato fatto con il software NetIPPC realizzato dal Centro Ricerche e Produzioni Animali (C.R.P.A.) di Reggio Emilia. Tale strumento quantifica le emissioni diffuse provenienti dall'allevamento sulla base dei fattori di emissioni associati alle tecniche di stabulazione, di stoccaggio e di spandimento e non prende in esame altri fattori che possono influire sulle emissioni in funzione delle BAT applicate in azienda.

E' stata calcolata l'emissione di ammoniaca per il ciclo di galline ovaiole (tabella 8.1) considerando la tecnica "sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata sotto il fessurato", in quanto, la ventilazione forzata elevata, garantisce un contenuto di sostanza secca nell'effluente pari circa all'80%.

E' stato, inoltre, considerato, lo stoccaggio della pollina su platea coperta.

Tabella 8.1: Quadro di riferimento per il calcolo delle emissioni diffuse per i broilers

Altitudine dell'impianto (mt s.l.m.)	239
Terreni in ZVN (%)	65
Tipo di allevamento	Gallina ovaiole sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata sotto il fessurato
Tecnica di stabulazione	sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata sotto il fessurato
Trattamenti degli effluenti	nessuno
Stoccaggio dell'effluente zootecnico	Su platea coperta
Gallina ovaiole -1 ciclo/anno-(n. capi)	71.545
Emissioni ammoniaca (Mg/a)	6,8
Emissioni di ammoniaca fase di stabulazione	8.116 kg/anno 0.11 kg/posto animale/anno
Note	Numero di capi dato dal valore medio tra capi accasati -73.040 e in produzione -70.050.

8.2 Emissioni diffuse dall'attività di stoccaggio dei mangimi

In riferimento al presente paragrafo, è richiesta l'adozione della BAT 11-*Emissioni di polveri* (cfr paragrafo 2).

1. Nella fase di preparazione dei mangimi (movimentazione e stoccaggio) devono essere adottati tutti gli accorgimenti volti a ridurre al minimo le emissioni diffuse dall'impianto.
2. I depositi dei materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti a contenere le emissioni diffuse, in appositi silos o adottando appropriate coperture.

9. EMISSIONI NELLE ACQUE

In riferimento al presente paragrafo, è richiesta, se applicabile, l'adozione della BAT 6, della BAT7 - *Emissioni nelle acque*, della Bat 15 -*Emissioni dallo stoccaggio di effluente solido* (cfr paragrafo 2).

9.1 Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R/2006

L'azienda non ha individuato superfici scolanti (ai sensi dell'art. 6 del D.P.G.R. n. 1/R/2006) e pertanto non prevede un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

Si precisa che le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 3 del citato regolamento Regionale 1/R/2006 e dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare che si peggiori lo stato qualitativo dei corpi idrici in cui sono immesse tali acque.

Si rammenta, inoltre che è fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento nelle acque sotterranee.

Al fine di garantire che non vi sia il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite. La pulizia di tali aree deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

1. La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare lo sporco dei piazzali, adottando le soluzioni descritte allo scopo dall'azienda.
2. Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta in campo, devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.
3. Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

10. GESTIONE DEGLI STOCCAGGI DI MATERIE PRIME E RIFIUTI

I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo, pertanto si rimanda alle condizioni espressamente previste sul deposito temporaneo dall'art. 183, parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Devono inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni.

1. Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali versamenti accidentali.
2. Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di versamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.
3. Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

11. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il gestore ha effettuato la valutazione preliminare del rischio di contaminazione seguendo la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione all'autorità competente della *Relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee* secondo le modalità definite dalle Linee Guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della direttiva europea 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali. Dagli esiti della suddetta procedura non si ravvisa la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, in quanto sono adottate adeguate misure di gestione di tali sostanze, in particolare in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio.

1. Il gestore non è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto al comma 6-bis art. 29-sexies del D.lgs 152/06; è obbligo, garantire, in ogni momento, l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate prodotte e o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni delle suddette matrici ambientali.
2. Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti nelle condizioni generali del presente atto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

12. EMISSIONI SONORE

In riferimento al presente paragrafo, è richiesta l'adozione della BAT 10 –*Emissioni sonore* (cfr paragrafo 2).

Il Comune di Poirino ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 45 del 11/09/2004 (BUR n. 41 del 14/10/2004) I valori limite di emissione sonora, cioè il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della

sorgente stessa, sono quelli del D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Gestore deve rispettare i limiti stabiliti dal Piano per la propria classe di appartenenza.

13. REPORT AMBIENTALE

1. Il report ambientale contiene le informazioni ambientali raccolte dai monitoraggi prescritti nell'allegato del paragrafo 6 del presente provvedimento.
2. Il report deve essere trasmesso entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, al Comune della sede operativa.
3. Ai fini della pubblicazione del report ambientale da parte della Città Metropolitana di Torino, come richiesto dall'art. 29-decies, comma 2 del d.lgs. 152/06, qualora il gestore ritenga di dover sottrarre all'accesso alcune informazioni ivi contenute, deve fornire un'ulteriore versione del report ambientale – denominata “versione pubblicabile” - epurata dei dati che si considerano non divulgabili, ed una nota esplicativa contenente le motivazioni di tale necessità. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 14 del d.lgs. 152/06, le ragioni per cui può essere richiesta la non pubblicazione di alcune informazioni sono strettamente le seguenti:
 - a. riservatezza industriale, commerciale o personale;
 - b. tutela della proprietà intellettuale;
 - c. pubblica sicurezza o difesa nazionale.
4. Il Report Ambientale dovrà essere corredato da un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tali informazioni dovranno essere fornite anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Inoltre, nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.
5. Una copia del report deve essere conservata presso l'azienda fino al riesame della presente autorizzazione.

14. COMUNICAZIONI AGLI ENTI

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi ed i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 14.1 e 14.2.

Tabella 14.1 – Comunicazioni periodiche annuali agli enti

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Presentazione del Report Ambientale	- Città metropolitana di Torino - ARPA - Comune sede operativa	Entro il 30 aprile dell'anno successivo alle registrazioni

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Dichiarazione E-PRTR - Regolamento Europeo 166/2006 (nel caso di superamento delle soglie stabilite in tale regolamento)	ISPRA	Le modalità di presentazione sono definite dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157 e sono disponibili sul sito internet www.eprtr.it

Tabella 14.2– Altre comunicazioni

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Eventuali comunicazioni di modifica	- Città metropolitana di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito	- Città metropolitana di Torino	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione	- Città metropolitana di Torino - ARPA	Immediatamente
Comunicazione in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente	- Città metropolitana di Torino - ARPA	Immediatamente
Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica	- Città metropolitana di Torino - ARPA	Comunicazione preventiva
Variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto	Città metropolitana di Torino	Entro 30 giorni
Domanda di riesame ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06	Modalità specificate nella modulistica predisposta	10 anni dal rilascio del presente provvedimento o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione

